

[INTERVISTA] Per Claudio Capobianco, vicepresidente Assofertilizzanti, l'assistenza tecnica è basilare

«Qual è il peggior risparmio? I prodotti troppo economici»

[DI ALESSANDRO MARESCA]

È necessario affidarsi sempre a rivenditori seri e di provata onestà

L'impennata del prezzo dei concimi sta disorientando gli agricoltori, alla costante ricerca di nuove certezze. Non è facile, però, fornire ricette semplici ma allo stesso tempo esaustive per venire incontro alle loro necessità.

Claudio Capobianco, vicepresidente di Assofertilizzanti, dal canto suo ha le idee chiare ed è convinto che un'assistenza tecnica competente sia in grado di fornire utili informazioni non solo per l'efficacia della concimazione ma anche per garantire un favorevole risultato colturale.

Gli agricoltori guardano con preoccupazione all'aumento del prezzo dei concimi... A che cosa è legato l'aumento? Quando si fermerà?

«I produttori sono preoccupati di questi aumenti non meno degli utilizzatori. L'aumento è strettamente legato all'aumento delle principali materie prime da cui, noi tutti, siamo totalmente dipendenti per la produzione di fertilizzanti.

La crescita tumultuosa delle materie prime deriva dalla relativa rigidità dell'offerta a fronte di richieste internazionali in continuo aumento.

Questo è ancor più vero per quelle materie prime minerali derivanti da un'attività estrattiva/mineraria (fosforo e potassio).

Aumentare la capacità di una miniera, ove possibile, richiede investimenti e tempistiche molto lunghe, non in grado di rispondere in tempi brevi all'incremento della richiesta.

È difficile azzardare previsioni circa la durata di questa spirale di aumenti ma, finché permarrà una domanda strutturalmente sostenuta, i prezzi non potranno subire riduzioni».

[MASSIMA EFFICACIA

Il risparmio sull'uso dei fertilizzanti non ha le stesse conseguenze disastrose rispetto a quello di agrofarmaci... Dal punto di vista delle rese però, si rischiano comunque grossi problemi. Come ci si può regolare?

«La prima affermazione è solo parzialmente vera: tutto dipende dall'entità del risparmio. Al di sotto di certe quantità di elementi nutritivi principali, la produzione può risultarne gravemente compromessa.

L'utilizzatore professionale deve massimizzare l'efficacia di ogni unità fertilizzante somministrata.

Come regolarsi? Utilizzan-



[Claudio Capobianco, vicepresidente di Assofertilizzanti.

do il fertilizzante più adatto a quella coltura e in quella fase fenologica, impiegando fertilizzanti specifici per il proprio tipo di terreno e soprattutto disponendo di una buona assistenza tecnica.

Non dimentichiamo però che il peggior risparmio consiste nel rivolgersi a prodotti troppo economici, di dubbia qualità».

[GLI STRUMENTI

Di quali strumenti dispone l'agricoltore per verificare la qualità del prodotto che acquista?

«Il mezzo più facile è affidarsi a rivenditori seri e di provata onestà ed a prodotti possibilmente certificati e provenienti da aziende competenti e ben radicate sul territorio.

In ultimo, si può sempre ricorrere all'analisi del prodotto: in tal caso, è fondamentale,

però, che la campionatura sia fatta in base alle procedure ufficiali di campionamento e controllare che il laboratorio prescelto sia certificato per l'analisi dei fertilizzanti».

Quanto incide l'assistenza tecnica del rivenditore sull'efficacia di una concimazione?

«Dipende come sempre dalle competenze del tecnico che fornisce assistenza. Un buon tecnico preparato ed esperto delle problematiche della zona in cui opera, può dare preziosi consigli non solo sull'efficacia della concimazione ma sull'intero risultato colturale.

È fondamentale rivolgersi a tecnici competenti, esperti della coltura in esame. Ne esistono moltissimi sul nostro territorio, facenti capo a strutture sia pubbliche che private, così come in alcune società produttrici, presenti in modo stabile e capillare nel nostro Paese». ■